

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**ABONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale ..... 12 trimestrale ..... 8 mensuale ..... 5

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articolamenti in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## IL CODICE PENALE alla Camera dei Deputati.

L'on. Zanardelli, Ministro Guardasigilli, avrebbe una nobile ambizione, quella di compiere l'opera iniziata o pazientemente studiata da illustri predecessori; cosicché il suo nome sarebbe associato a quest'opera insigne, l'unificazione legislativa dell'Italia in materia penale.

Ebbene; il nuovo Codice sta davanti alla Camera che già ne impresse l'esame; però limitandolo, sinora, ai filosofici principii del Giure, cui esso s'ispira.

Dai Discorsi uditi sino ad oggi, deducasi che v'hanno taluni, e versati nelle giuridiche discipline, i quali richiederebbero emendamenti parecchi, e in qualche parte raddrizzamenti. E si accoltarono dalla Camera con la massima attenzione, come esige la gravità del argomento.

Noi non abbiamo sott'occhio il testo del nuovo Codice con la dotta Relazione che lo accompagna; ma anche tenendolo sott'occhio, sentiremmo di non avere speciale competenza per farne la critica.

Quanto, però, ci è dato arguire dalla lingua e meditata preparazione di esso, induce a credere che errori grossi e gravi omissioni non abbiansi a riscontrare nemmeno dalla sofisticheria dei critici i più sottili ed arguti. E riguardo ai concetti fondamentali, come apporre che l'on. Zanardelli, giurconsulto di tanto valore, non ci abbia pensato? E come supporre ch'egli non ci metta del suo amor proprio in un'opera, la cui il Paese dovrebbe assurgere alla responsabilità?

Ora dai Discorsi, sinora pronunciati alla Camera, si rileva che eziandio coloro, i quali più abbondarono in capere, finiranno col dare al nuovo Codice proprio voto; tanto bene si aspettano alla unificazione legislativa. Ma, poichè sarebbe sconvenevole cosa che, promulgato il Codice, poco dopo si avesse a formarli, così necessita che l'odierno esame da farsi dalla Camera, proceda con ordine, con serenità, con efficacia. E poichè si andrebbe avanti per mesi e mesi, qualora ciaschedun articolo del Codice dovesse essere sottoposto (vagi) nel concetto e nella dizione, quella di meglio del metodo che si vuol tenere, cioè di sviluppare tutte le obiezioni in una discussione generale sui criteri fondamentali.

Lo abbiamo detto più volte: a numerose assemblee non s'addice lo esame dei Codici; preferibili le Commissioni ristrette, di uomini valenti e competenti. Quindi è che ci rallegriamo per la proposta conciliativa che taluni Giornali di Roma preannunciano, come presentabile del Ministro Guardasigilli. E consisterebbe

nel provocare dalla Camera la nomina di una Commissione, la quale, insieme al Ministro, studierebbe il modo di conciliare i voti espressi dalla Camera stessa, coi concetti di filosofia giuridica - penale, cui è informato il nuovo Codice.

Nella Camera elettiva, e rondiamo loro onoranza, v'hanno giuriconsulti eminenti, come ve ne esistono in Senato. Dunque è impossibile che loro sfugga, nella concretazione di materia penale a forma di articoli, quanto torna proficuo in così delicato argomento. Ed è perciò che noi speriamo dall'iniziata discussione effetto sicuro, cioè che, fra poco tempo, eziandio questa specie di unificazione sarà per l'Italia un fatto compiuto. G.

## Parlamento Italiano Camera dei Deputati.

Seduta del 1 - Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del nuovo codice.

Rosano conclude dopo fatte alcune osservazioni pregando il guardasigilli a sopprimere gli articoli relativi agli abusi del clero e a modificare il codice, secondo i voti manifestati dal parlamento.

Gallo non crede che il codice in discussione che rappresenta tanti anni di studio per parte delle più competenti commissioni, possa dirsi non in armonia col sentimento del pubblico. Egli la approverà, compresi gli articoli relativi agli abusi del clero, sebbene la loro forma gli sembri d'istorta; poichè riconosce l'assoluta indipendenza spirituale dei ministri dei culti, ma vuol difendere lo Stato dalla guerra politica che gli muovono i clericali.

Della Rocca loda il nuovo codice perchè rispondente allo stato della delinquenza e alla necessità del paese e perchè ha tutti i requisiti per un'efficace tutela della società contro i delinquenti. Però fa qualche osservazione.

Il presidente annunzia un'interrogazione di Ulderico Levi al ministro degli interni sul fatto avvenuto nella Casa di custodia a Reggio Emilia e sulle misure che intende prendere non trattandosi d'un carcere per i delinquenti sospetti di alienazione mentale.

Approvati a scrutinio segreto il bilancio della guerra e la modificazione di legge all'ordinamento dell'esercito.

L'interrogazione del deputato Levi si riferisce al fatto accaduto l'altro ieri nella Casa di Custodia di Reggio Emilia ove si trovano rinchiusi circa centocinquanta carcerati.

Uno dei reclusi, un calzolaio calabrese, certo Bonacci Eugenio, rientrava dalla passeggiata nel laboratorio del calzolaio in compagnia di altri due detenuti.

Mentre uno di questi stava bevendo, il calabrese lo feriva gravemente con un colpo di coltello; poscia davasi a fuga precipitosa, ferendo a coltellate tutti quelli che incontrava.

Il forsonato uccideva così a rovescio, feriva gravemente il capo guardiano e il sottocapo, feriva altri cinque reclusi.

L'assassino ha 25 anni e fu già condannato quale omicida a 15 anni di casa di custodia perchè minorenni.

E' compatriota di Misdea.

La guardia di piantone da lui uccisa chiamasi Preti Pietro, parmigiano; il capo o due guardie sono aggravatissimi: le altre guardie meno.

## LA SOLIDARIETA' ILLIMITATA

E LA COOPERAZIONE DI CREDITO IN GERMANIA.

Ad una recente adunanza della Società d'economia politica di Parigi, dove s'è dibattuta la questione del credito popolare, uno degli oratori manifestava sull'argomento, compendiato nel titolo di questo scritto, un avviso, che la Cooperazione rurale rendendo conto della notevole discussione, qualificava subito come profondamente errato. E su questo punto di singolare rilevanza, poichè si tratta di fondamento essenziale delle unioni di credito nel paese ov'ebbero primo e più glorioso sviluppo, le citazioni inesatte si ripetono da tempo non breve, onde si accreditò un'opinione contraria al vero: a chiarirlo s'intende qui, brevemente, col sussidio di testimonianze, in parte recentissime, deposte dalla voce stessa dei cooperatori pratici della Germania.

Il principio fondamentale delle associazioni cooperative tedesche, qualunque ne sia la qualità e il tipo, qualunque l'ispirazione onde ripetono la vita, qualunque l'indirizzo cui ubbidiscono, è uno: la responsabilità solidale illimitata dei soci. Per quello combattè, con invito zelo e con incontestato valore, l'illustre cittadino di Dalitzsch, a quello aderì, fino all'ultimo istante della nobile vita, con incrollata fermezza, il venerato borgomastro di Heddendorf, quello seguono e difendono gli altri promotori e duci della cooperazione germanica. Nè altra base giuridica, tuttavia, consente agli istituti cooperativi la legge tedesca.

Certo, lo Schulze aveva veduto, negli ultimi suoi anni, formarsi un partito favorevole al restringimento della responsabilità fra i soci delle sue banche popolari. Un nuovo ceto di banchieri, di grossi negozianti ed industriali s'era andato aggregando alle unioni di credito, già quasi esclusivamente composte dal popolo minuto, e molte di esse un nuovo spirito agitava, nuovi impulsi movevano; parecchi tra i modesti sodalizi di debitori, grado grado, avevan mutato forme ed uffici, atteggiandosi a veri e propri istituti bancari, consentendo grosse quote individuali d'interesse, intendendo a crescere senza misura i dividendi, alimentando la speculazione e ricavano il proprio alimento, finchè, rapidamente percorsa la lubrica via della loro degenerazione, dalla insperata altezza finanziaria raggiunta, precipitavano a un tratto nel baratro del fallimento. Sorgevano poi dalle consumate catastrofi quelle grida di dolore gravi e mormori severi, ma insieme sorgevano le avversioni al vincolo solidale, che nel fatto avea avuto giusta, ma dura sanzione.

Ma nelle Unioni, avventuratamente più numerose, dove la fedeltà alle tradizioni schiettamente popolari dell'istituto s'era tenuta, e il fatal germe del dividendo soffocato, come nei sodalizi modellati sul più alto e puro tipo vagheggiato dal Raiffeisen, si serbava unanime il favore e il consenso all'antico sperimentato fondamento e con fervore non intiepidito, tuttora, si serba.

Pure lo Schulze, incalzato dalle nuove domande, aveva, infine, depresso alquanto della sua vecchia assoluta repugnanza, a ogni limitazione della responsabilità, e nel suo ultimo libro ne chiariva le condizioni. E il deputato Mirbach elaborava un disegno di legge che, ispirandosi allo idee dell'illustre giurconsulto Goldschmidt, ammetteva anche le associazioni a responsabilità limitata. Ma il pensiero di questi lavori derivava da un largo concetto di libertà e dall'esame delle svariate possibili applicazioni del principio cooperativo, non mai da un'avversione alla solidarietà senza confine, cui d'ogni parte si augurava che il capo delle associazioni rimanesse legato, ad ogni modo, anche quando, nell'interesse della facoltà di scelta, la legge avesse riconosciuto pur le cooperative a responsabilità limitata.

E, come intendono, i partigiani della nuova forma accessoria accanto alla principale, come intendono la limitazione della solidarietà, quali fatti e quali cure gli prendono?

La responsabilità limitata, ch'essi propugnano, vogliono rimanga personale e solidaria e la concepiscono, sempre, in antitesi alla società per azioni. Gli sollecitano gli esempi di alcune unioni che, dopo aver raccolto un grosso capitale proprio, pensando di poter abbandonare la solidarietà, per la quale erano nati e divenute grandi, si tramutarono in piccole società per azioni, e il desiderio di altre di imitarle, spesso per l'avidità e l'infusso di alcuni nuovi partecipi; li turba il pensiero che, per tal modo, una parte dei sodalizi cooperativi vada perduta per la cooperazione, ripudiano il principio essenziale, la natura di società di persone.

L'adesione al disegno allargamento della legge s'ispira, adunque, a un vivo sentimento di ripugnanza all'anonimato che si dichiara incompatibile col carattere e cogli scopi della cooperazione, e non basta. Non si esclude ancora che, consentita la nuova forma, n'abbiano a venire effetti nocivi per le associazioni che la preferiranno; alcune vedranno crescere i soci e gli affari; le più, coll'accessione di nuovi elementi non desiderabili, saranno spinte ad operazioni non in armonia coi loro scopi e non sfuggiranno ai conseguenti danni. Ma, ben presto, l'esperienza mostrerà da un lato, come dalla diligenza e dall'eccezione nell'amministrazione, dell'accurato suo sindacato, dalla ferma osservanza delle norme cooperative, quali la solidarietà senza confine suggerisce efficacemente, la limitazione non potrà liberare; e dall'altro, come, ad ottenere il credito necessario, la somma di garanzia solidaria individualmente richiesta dovrà fissarsi alla così, che pur mantenendosi il vincolo illimitato la responsabilità effettiva di ciascun socio

non ne sarebbe mai risultata praticamente maggiore. Le unioni di credito serberanno, in ogni caso, nella maggioranza, la vecchia forma provata e la preferiranno alla nuova.

Sono, queste ultime, espressioni letterali dello Schenck, l'illustre successore di Schulze Delitzsch, il capo del grandioso Consorzio generale delle cooperative tedesche, e riflettono il voto dell'ultimo congresso delle associazioni seguito a Plauen, nell'agosto decorso.

Prendendo in esame le proposte di riforma alla vigente legge, quel congresso, nonchè ad affievolire il vigore del vincolo sociale, si dimostrò incline ad afforzarlo. Così si spiegano i voti dell'adunanza pel divieto obbligatorio ai soci di recedere, anzi la fine dell'anno sociale e senza anticipata disdetta di un mese almeno, e per l'estensione ai soci cessati della piena responsabilità quanto alle obbligazioni contratte dal sodalizio durante la loro permanenza senza prescrizione di tempo, e solidale come poi soci rimasti, colla condanna legale d'ogni diversa disposizione degli statuti sociali.

Più degne di nota appaiono le manifestazioni risolutamente contrarie a ogni ammissione, anche parziale, della solidarietà senza limite. Uscitevi dalla bocca di parecchi cooperatori autorevoli, e nelle quali risuona l'eco delle deliberazioni dei precedenti congressi. Il Dr. Knecht dichiarava impossibile alle giovani unioni di ottenere la fiducia necessaria alla loro prosperità senza la solidarietà illimitata, e perorava perchè l'assemblea si pronunciasse per l'assoluto mantenimento di essa, quale base esclusiva e indispensabile del credito. Un altro oratore, il Dr. Schultz, svolgendo a nome suo e di parecchi compagni una conforme proposta, esprimeva l'avviso che i sodalizi con scopi diversi da quelli proseguiti dalle unioni di credito dovessero uscire dall'ambito segnato dalla legge esistente, nella quale per queste si ritrovava il solo fondamento razionale. «Colla solidarietà illimitata, egli esclama, le nostre associazioni sono giunte alla presente grandezza. La fondazione di nuove cooperative di credito sulla base della solidarietà limitata può essere suggerita soltanto dal pensiero di liberare i soci dal rischio inerente alla loro impresa per ripercoterlo sui creditori. Ma il credito mancherà loro perchè all'appello fatto ai sovventori, questi risponderanno: Come potete sperare da noi la fiducia, che di voi medesimi non avete? Non v'è divario infine, fra l'associazione e solidarietà limitata e la società per azioni, e noi dobbiamo respingerla recisamente.

A questo, lo Schenck rispondeva esponendo appunto la differenza, anzi l'opposizione, pur tra la nuova forma disegnata e la società azionaria. Le considerazioni, cui s'è accennato dapprima, lo inducevano a pregare il Congresso di non opporsi all'introduzione legislativa della solidarietà personale anche limitata. Così il Congresso consentiva a mostrarsi non avverso alla concessione della solidarietà limitata, intesa come s'è detto, accanto alla vecchia forma, genericamente, e nei riguardi delle qua-

## Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO PRIMO.

VIII.

Come la carrozza reale rientrò nel palazzo del Vescovo, dopo che il Re ebbe compiuto il programma della mattina, dovevano cominciare anche per la buona Regina le fatiche della giornata. Così diciamo, perchè all'augusta Donna tutte le grandezze e le pompe e le cerimonie, più che altro, tornavano ugose; e sebbene nata fosse in una Regia, e destinata sino da fanciulla a sedere su trono eccelsi, l'anima aveva disposta alla mite soavità degli affetti, piuttosto all'orgoglio del dominio.

Per lei la politica fu tiranna implacabile, ed il peso della corona intarsiata di gemme le aveva già piegato il giovane capo, appena su quel trono fu assisa.

Quantunque il viaggio delle Loro Maestà e la visita alla città di... si facesse in forma pubblica, noi crediamo però di conagare per la Regina lo

stretto incognito. Ella si vede nel nostro Racconto quasi fantasima incoronato, creatura del sommo drammaturgo inglese, che attraverso la scena affollata di armati e di popolo, fa un cenno del capo e scampare.

Anche la Regina doveva fare una visita, e pel suo istinto gentile, questa visita doveva essere dedicata al Monastero delle Clarisse, allora educandato per le giovinette di patrie e ricche famiglie. E poichè il Sindaco Conte Artemio Carretta di questo atto di deguazione aveva pregato, la Regina, con una sola Dama di Corte, volle essere accompagnata da lui.

La reverenda Madre Badessa, di nobilissimo casato, le ottime Madri maestre, le educande, tutte erano già preparate da più ore alla visita sovrana; quindi con garbo artistico avevano composto un bel mazzo di fiori, nel cui mezzo potevansi leggere le iniziali del nome dell'augusta visitatrice... e sappiamo già del complimento rimato che doveva recitare la fanciulla contessina Graziella.

Allorchè la carrozza si fermò davanti il Monastero, fra la folla che aveva seguita lungo le vie, e ne scese la Regina, l'organo dell'attigua chiesetta suonò, quasi fosse festoso saluto a lei che entrava in quel luogo di pace. All'ingresso si trovò fra due file, le monache da un lato e dall'altro le educande. La Badessa le baciò la mano, e

allora da una fra le più giovani allieve fu presentato il mazzo di fiori, mentre la Graziella con accento soavissimo recitò il complimento. Come l'abate Massimo Sirona avvertì: pronosticato nel salotto della Contessa Bibiana, questo complimento valse alla contessina Graziella molte carezze ed un bacio della Regina. Del che, quanto se ne tenesse il Conte Artemio, non è nemmeno a dire. Però il Conte Sindaco non indovinava certo i pensieri che, malgrado le parvenze di serenità, ingombravano allora la mente di lei, che non sarebbe mai diventata madre; di lei, che fra anni non molti doveva, qual vulgare femminetta, abbandonarsi all'asceticismo per qualche lenimento a profonda mestizia, ineluttabile!

Ma scacciamo queste idee meste, e non preoccupiamoci dell'avvenire. Nel 20 ottobre, per la città di..., il programma è quello di feste regia e popolare, e la Regina, perchè così esige l'etichetta, non può mancarvi nemmeno incolpandone l'emigrante, come non di rado è lecito, gabbando il Pubblico, alle prime donne... Regine del palcoscenico.

Diremo dunque, continuando, che le Loro Maestà, cui il programma imponeva rigorosamente le ore del muoversi e le ore del fermarsi, si ritirarono, dopo l'accennato giro in carrozza, nei reali appartamenti, e soltanto i personaggi del seguito ebbero l'onore di essere ammessi alla loro presenza augusta.

Certo è che dovette passare qualche ora di gradito riposo per la Coppia reale, mentre il servidome di Corte preparava il banchetto, anticipato contro la consuetudine; ma così, ripetiamo, esigeva imperiosamente il programma di quel giorno. Del quale banchetto non ci è dato riferire i particolari sul menu, nè il numero nè l'appetito dei convitati, perchè nessuno di loro pensò di conservarne memoria. Però indubbiamente, tra gli invitati si trovarono il Vescovo pro tempore padrone del palazzo, il barone Intendente e il Conte Sindaco, e credesi vi fossero ammassi anche tre gentiluomini, cui, durante la mattina, dal Segretario intimo di Sua Maestà erano stati spediti i brevetti di nomina a Scalco, a Scudiere, a Ciambellano.

Durante il reale banchetto, una banda musica militare con elette armonie allietava la gente che formicolava sulla ampia piazza del Vescovado, impaziente che, terminato il banchetto, si svolgesse la parte la più curiosa del programma. E di quella gente, chi fermavasi, ammirando, davanti la Porta monumentale (di legno) eretta, come dicemmo, ad una imbocatura della piazza, disegno, e i Lettori già lo sanno, dell'esimo architatto professore Bista Fassi, che per la purezza classica dello stile e per la finezza ed eleganza del bassorilievi e degli ornati avrebbe per cento accresciuto la fama del bravo uomo, se poi

l'opera grandiosa si fosse eseguita in marmo; chi circondava, per essere in caso di meglio assistere allo spettacolo, i quattro tavolati coperti di tela bianca, elevantisi di due o tre metri dal suolo, adorni di bandiere ed arboscelli e fiori, su cui dovevano eseguirsi le danze nazionali, cioè caratteristiche di alcuni paeselli della Provincia. E già noi abbiamo preavvisato i Lettori che questa, per la singolarità sua, doveva essere la parte più brillante delle decretate feste, perchè espressione vivissima di costumi paesani e compartecipazione ipotetica delle popolazioni rurali alla gioia della cittadinanza.

Era un quadretto della beatitudine dei popoli che volevasi offrire alle Loro Maestà, come fosse terminato il banchetto reale! E infatti, a un dato punto, alle finestre centrali del Palazzo apparvero il Re e la Regina, attornati dai Personaggi sunnominati, e su altre finestre dame e cavalieri, cioè tutta la Corte.

La banda musica militare a quella apparizione, suonò l'Inno intitolato dal Re, e fu il segnale, per qualche gruppo frammisto alla moltitudine accalata sul piazzale, di acclamazioni rumorose... anche questo elemento del programma ufficiale. Però le acclamazioni si poterono interpretare per soddisfazione del Pubblico che lo spettacolo, dopo il lungo attendere, cominciava.

(Cont. sus.)

lità diverse dei sodalizi cooperativi. Ma aggiunge subito una dichiarazione, al significato della quale l'umanità del suffragio accorda uno speciale rilievo, e di cui conviene riferire il testo preciso. Raccomanda il Congresso, così la risoluzione cui non mancò l'assenso di un solo rappresentante, alle unioni, di credito, anche se una legge futura consentisse le associazioni a solidarietà limitata, di rimaner fedeli alla responsabilità illimitata come al provato fondamento del credito.

Allo importa il testimonio che si traggono dalla discussione riportata, il cui valore giustifica la minuta analisi che se n'è fatta vanno aggiunte altre deposizioni autorvoli.

Nell'ultima riunione generale delle casse rurali di prestiti tedesche, di cui questo periodico ha dato conto, un'altra volta si affermò la ripugnanza ad ogni restringimento della solidarietà, e si dimostrò, coll'esperienza concordi dei sodalizi collegati, l'assenza d'ogni pericolo che dal vincolo illimitato si possa temere nell'organismo dei nostri istituti.

E infine, per concludere con una manifestazione estranea alla cooperazione militante, convien ricordare l'adozione di una massima altrettanto rigida seguita nell'ultimo congresso generale dei giuristi tedeschi tenuto a Wiesbaden.

Così, dopo un breve periodo in cui le ostilità contro il vincolo assoluto parevano aumentare, si riassume e rinvardisce la fede nel grande fondamento della cooperazione popolare e si fortifica l'amore che le classi lavoratrici, le quali lo considerano come efficace strumento di ristoro materiale e morale, gli consacrono con sicura sincerità. Le manifestazioni dell'ultimo congresso delle unioni, le dichiarazioni dell'ultima relazione annuale del loro rappresentante, testimoniano dell'aspirazione che gli istituti fondati dallo Schulze nutrono sempre più di ridursi ognora meglio ai loro gloriosi principii, per questa guisa rendendo al loro venerato maestro l'omaggio più degno.

E frattanto nel difendere il principio della solidarietà come nel respingere energicamente il minacciato intervento delle indebite vigilanze governative, e ancora in altri punti, s'accordano le due maggiori famiglie cooperative tedesche, e le differenze fra i due tipi principali diminuiscono, e le due massime federazioni ad un tempo invocano fra i sistemi diversi non la disputa e la guerra, ma la gara amichevole e feconda. La varietà delle applicazioni di un'idea essenziale è la condizione migliore del suo progresso, cui serve ogni coscienza tentativo ed ogni onesto lavoro, l'esperienza ne chiarisce il valore, e il tempo, supremo fattore di tutte le umane cose, consacra le opere solide e giuste.

L. Wollebong

L'Italia in Africa.

La Vossische Zeitung di Berlino scrive, intorno alla politica italiana in Africa: «Lo splendido voto di fiducia dato dalla Camera italiana a Crispi togliere ogni importanza alle pretese del Negus su quella striscia di arena che sta fra l'Abissinia e la sponda del Mar Rosso.

I possessi italiani sono solo sottoposti all'alta sovranità ottomana. Il prossimo inverno ci farà vedere se il Negus vorrà lasciarne all'Italia il pacifico possesso.

La stagione fresca ecciterà gli spiriti bellicosi del Negus, l'Italia sarà obbligata ad aumentare la sua guarnigione di Massaua, e il giuoco si rinnoverà fino al giorno in cui sarà firmata fra loro la pace.

Lungo tutta la costa africana gli italiani si sono mostrati abilissimi colonizzatori.

Il loro numero sempre crescente ha indotto il Governo italiano a cercare un punto sul quale l'eccesso delle popolazioni potesse trovare sfogo ed esercitare sicuramente la propria attività.

La Francia si oppose sempre allo sviluppo della colonizzazione italiana; e tanto più la contrariava quanto più poteva constatare la benefica influenza degli italiani sulle colonie francesi.

È in seguito a questa opposizione che l'Italia dovette rivolgere i suoi sguardi a Massaua, ma siccome i malinconici e deserti territori che la circondano non possono essere considerati come un degno obiettivo per l'Italia, e questa, per ragioni politiche dovette sfruttare il ritorno delle sue truppe, è probabile che l'Italia guardi adesso all'antica Cirenaica.

Quivi vive una già importante colonia italiana, e a questa regione, collocata dirimpetto all'Italia, sarebbero assicurati i più prosperi destini, se gli italiani, anche sotto l'alta sovranità della Porta, potessero governarla.

Leggiamo nei giornali di Venezia essere morto Giacomo Collotta. Fu Deputato al Parlamento per collegi di Palmanova (IX, X e XII legislatura) e di Tolmezzo (XI). In Friuli, oltre che proprietario della vasta tenuta di Torre Zuino. Egli fu per parecchi anni Sindaco di San Giorgio di Nogaro.



Scaramucio elettorale.

Leggiamo in un articolo inserito nel giornale la Patria del Friuli dato da Spilimbergo firmato N., che nessuno pensa a sostituire il Consigliere Provinciale signor Zatti Domenico che cessa dalla carica per compiuto quinquennio.

È lodabile il signor N. che pel primo rompo il ghiaccio; se non altro dimostra di non essere in vaso dall'apatia; ma non tutti gli elettori la pensano come il signor N.

L'operosità, intelligenza, e lasciamo a parte altri accessori, sono qualità di cui s'adorna il vegliardo consigliere, non vogliamo negarlo; ma che però egli non spiega con molta energia quando si tratta della pubblica amministrazione che sembra anzi che poco s'interessi. Un'altra cosa troviamo nell'articolo del signor N., e cioè, che il signor Zatti, per una lunga serie d'anni, rappresentò nel piccolo parlamento il nostro Distretto: ma con quale pro?

L'importante è d'introdurre un elemento giovine, a credere dei più; e almeno degli elementi nuovi, conservando del vecchio quanto valga perché non resti turbato l'andamento regolare. Ognuno deve operare quando è il suo turno. Né credo proprio che, fra i conservabili, si debba mettere il sig. Zatti, che ormai ha raggiunta l'età in cui l'onorato riposo è sufficiente premio alla vita passata.

Siamo persuasi che gli elettori si metteranno d'accordo per la proposta d'un candidato che unisca le qualità necessarie per essere, o diventare, un buon Consigliere; qualità queste che gli elettori non misureranno alla stregua della borsa.

Alcuni elettori.

Tramvia Udine San Daniele.

La ditta costruttrice ha inviato la planimetria ed i dati relativi alla espropriazione. Si darà perciò mano immediatamente alle pratiche preliminari delle espropriazioni, dal cui esito dipende principalmente che la tramvia si faccia o non si faccia.

Nel progetto della tramvia friulana del Dal Bovo, fra le quali c'era anche quella di San Daniele fatto nel 1882 per incarico della ditta Pasetto, era messo per condizione che i Comuni offrissero gratis i terreni non solo comunali, ma anche da espropriarsi dai privati.

Qui non si tratta che i terreni siano regalati; ma la ditta costruttrice li paga, e solo domanda che siano ceduti a prezzi ragionevoli.

Fiscalità.

Portonovo, 1 giugno 1888

Nell'avviso pubblicato dalla nostra Esattoria per la ditta d'immobili appartenenti a Ditte che si trovano in debito d'imposta, vedemmo il nome di diverse Ditte, il cui debito va da L. 0.23 a L. 1.29 cosicché le spese d'esecuzione sono superiori alla somma dovuta.

Non sappiamo invero con quale vantaggio dello Stato si fanno tali esecuzioni; ma certo esse fanno una ben triste impressione, stringe il cuore al vedere come l'accanimento del fisco si spieghi fin contro i più piccoli e per pochissimi centesimi.

Carolina De Rosmini-Berghinz.

Tu Carolina moristi ieri di crudo inesorabile morbo, dopo poche, ma terribili ore di agonia a S. Maria di Capua.

Tu lasciasti piangente il consorte ed i quattro tuoi bambini, ed inconsolabili pure tua sorella ed il cognato nonché i nipoti che tutti ti aspettavano con gioia a Flaibano.

Noi tutti o Carolina, saremo sempre addolorati della tua immatura dipartita, e l'esempio delle preclare tue qualità di madre e di moglie affettuosa, di donna illustre per virtù d'animo e di mente, ci saranno sempre di guida e di modesta alterigia.

Mentre sulla tua tomba tutti ben a ragione piangono, tuo cognato, in quelle zolle virtuose, trapianto un fiore che tramandi di Te imperitura ricordo.

Carolina, accetta l'ultimo vale dei tuoi, e nella vita di là ricordati sempre di noi.

Flaibano, 31 maggio 1888.

Il cognato P. F.

D'affittare nel Suburbio Aquileia, casa Dorta, vasto granajo 130 m. quadrati adatto per collocare galletta, ed un magazzino.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (Giorno), Time (ora), and various meteorological measurements (Barometro ridotto, Umidità relativa, etc.)

Temperatura massima 25.0, minima 16.2, minima esterna della notte 13.4

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 31 maggio. Tempo probabile: Venti d. bolli freschi specialmente 4.0 quadrante qualche temporale l. tra superiora.

TRISTE ANNIVERSARIO.

Oggi si ripercote nell'animo nostro l'eco d'un fiero dolore, poiché ricorda come in questo giorno morisse - là, nella romita Caprera - l'Eroe leggendario, che pensieri e forze e l'intera sua vita dedicò alla Redenzione della Patria.

Ripensando alle magnanime gesta di lui si rinvigorisca il nostro spirito e s'appresti a serenamente affrontare tutti i sacrifici perché incolume e libera e forte e rispettata sia la Patria, l'unità della quale fu cementata col sangue e colle vite di tanti suoi figli...

Per lo Statuto.

Domani è la festa del Regno. Per solennizzarla, ci sarà la solita rivista alle ore 10 ant. in Piazza d'Armi; l'estrazione delle grazie dotali, ecc.

Gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, milizia mobile e riserva, che desiderano di prender parte a questa rivista; se montati, alle ore 9 1/2 ant. si troveranno in Piazza del Patriarcato davanti al Comando del presidio per mettersi al seguito del generale; e se appiedati, alle ore 10 ant. si troveranno nel piazzale dei giardini per assistere alla rivista.

Tanto ci viene partecipato dal Comando locale del Distretto.

Opizi Marini.

- VIII Elenco degli offerenti. L. 607
Somma elenchi precedenti » 5
Scarpa-Coppadoro Teresa » 20
Marcolini-Tescano Maddalena » 20
Una signora N. N. » 20
Emilia Girardelli Muratti » 20
Celotti Angela Michieli-Zgnoni » 20

Somma L. 692

Teatro Klnerva.

Per la seconda metà del corr. mese avremo alcune rappresentazioni della Compagnia d'opere Moresca che ultimamente incontrò molto al Goldoni di Venezia ed attualmente si trova a Treviso.

Società Reduci.

Il Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, oltre ai sussidi straordinari che vengono di volta in volta corrisposti ai Soci che ne addestrassero il bisogno, dispose che nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto siano distribuite lire 200 a Soci disagiati; e pure lire 200 distribuiti, oltre ai sussidi straordinari, nella ricorrenza delle ultime feste di Pasqua.

Lapide ai Friulani morti per la Patria.

Lunedì 4 corrente alle ore 7 pom. avrà luogo presso la Sede dei Reduci, in via della Posta, la prima seduta che la Commissione esecutiva per la lapide ai Friulani morti per la Patria terrà allo scopo di intendersi sulla esecuzione dell'incarico ricevuto dall'Assemblea del 28 maggio p. p.

Consiglio di Leva.

- Seduta del 1 giugno 1888. Distretto di San Pietro al Natissone.
Abili di I.a Categoria N. 52 » 6
Abili di II.a Categoria » 18 » 18
Abili di III.a Categoria » 1 » 1
All'ospedale » 30 » 30
R formati » 27 » 27
R mandati alla ventura leva » 1 » 1
Relazionati » 4 » 4
Resistenti » 4 » 4

Totale N. 139

Importazione della foglia di gelsu.

Per disposizione del Ministero d'agricoltura e commercio è concessa l'importazione dall'Austria della foglia di gelsu, per scopo di bacchicoltura, per mezzo Dogane di Udine, Pontebba, Palmanova, Visinale, e Trivignano.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Saduta del giorno 28 maggio 1888.

La Deputazione ha preso atto della nota 20 con N. 4509 del Ministero delle Finanze, Giunta superiore del Catasto, che significava come colla circolare 14 aprile u. s. N. 7 non intesa di prescrivere la nomina immediata della Giunta Tecnica per il nuovo catasto, ma solo di richiamare l'attenzione della Prefettura sulla convenienza di costituire tale Giunta nelle Provincie dove stanno per essere intrapresi i lavori, e che non avendo questa Provincia chiesto l'acceleramento dei lavori non vi ha alcuna urgenza di addoverire all'elezione dei propri delegati potendo differirne la nomina finché non riceverà apposito invito.

Col giorno 31 Marzo 1888 andò a chiudersi l'esercizio 1888 della provinciale amministrazione, e col 10 Aprile successivo il conto consuntivo trovavasi completamente ultimato e definitivamente chiuso.

Avendo il signor Ricevitore provinciale nel 16 Maggio corrente presentato il proprio conto finanziario del detto esercizio 1887, e riscontrato che gli estremi di cassa e di amministrazione del conto stesso sono identici e corrispondenti per articolo a quelli esposti nel consimile consuntivo della Ragioneria.

La Deputazione provinciale confermò il conto consuntivo 1887 della Provincia nei seguenti finali risultati, cioè:

Riscossioni effettuate L. 2.044.294.79
Pagamenti verificati » 2.038.938.49

Fondo di cassa in contanti L. 5356.30
A cui si aggiungono i residui attivi » 500.672.65

Assieme attivo L. 506.028.95
Residui passivi per » 614.070.17

Dimodochè alla chiusa dell'esercizio 1887 risulta una eccedenza passiva di L. 108.041.22

L'ammontare dei depositi di ragione di terzi venne accertato nella complessiva somma di lire 237.173.92 che nel conto finanziario figurerà dettagliato in carico e scarico in apposito allegato, come nell'anno 1886.

A completamento delle suestposte risultanze di cassa e di amministrazione si trascrive il riepilogo di comparazione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi finali emergenti dal conto consuntivo della Deputazione, cioè:

Maggiori entrate L. 7.396.72
Economie risultanti » 151.054.50

Assieme risultati favorevoli L. 158.411.22
Somme inesigibili » 266.452.44

Per cui alla chiusa dell'esercizio 1887 ritorna la suddetta eccedenza passiva di L. 108.041.22

Antorizzo i pagamenti che seguono, cioè:

Al signor Barzan Simeone di lire 287.50 per pigione dal 1 Dicembre 1888 a 31 Maggio 1888 del fabbricato in Claut ad uso di Caserma per r. r. Carabinieri.

Al signor De Franul nob. Ludovico di lire 325 per pigione da 14 Dicembre 1887 a 13 Giugno 1888 delle caserme come sopra in Arta.

Al signor Martinis Romano di lire 155 per diarie di Maggio a. c., quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di Cercivento con elettori 126

Fontanafredda » 279
Manzano » 192
Villa Santina » 165
Prepotto » 155
Barcis » 133
S. Vito di Fagagna » 231
Rive d'Arcano » 274
Flelto Umberto » 296
S. Giorgio della Richin. » 254
Vito d'Asio » 334
S. Daniele » 419
Moruzzo » 159
Sedegliano » 408
Raveo » 100
Prato Carnico » 308
Amaro » 191
Pavia d'Udine » 156
Tarcento » 421
Trasaghis » 203
Cossano » 427
Tavagnacco » 160
Meretto di Tomba » 316
Pradamano » 132
Codroipo » 363
S. Pietro al Natissone » 279

Furono inoltre trattati altri 43 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, 17 di tutela dei Comuni, e 7 d'interesse delle opere Pie. In complesso deliberati N. 74 affari.

Il Deputato provinciale Biasutti.

Il Segretario inter. G. di Caporacco

Sulla ferialità delle feste abolite.

Questa Associazione Operaria, convinta che uno dei motivi per cui la classe degli operai trovavasi a mal partito, doversi attribuire, oltreché alle anate poco propore ed al mancato lavoro, anche all'eccessivo numero delle feste che la consuetudine di celebrare fra noi, direbbe alla Società Operaria di M. S. della Provincia, ai proprietari di stabilimenti industriali ed ai capi officina una sua circolare, allo scopo di assicurarsi della loro adesione per la riduzione delle feste non governative, che tolgono l'operaio al lavoro proficuo con grave danno morale ed economico; onde poi meriti l'appoggio della locale Camera di Commercio e del Municipio, dar corso alle pratiche necessarie per riuscire nel prefisso divisamento.

Parce che l'esempio di altre città d'Italia abbia determinato la nostra Società operaia a questo tentativo. Occorrerebbe poi sapere se nelle altre regioni e città italiane il numero delle feste non governative era eguale o non piuttosto maggiore di quelle in uso fra noi. Ed essendo probabile quest'ultimo caso, il provvedimento altrove adottato, avrebbe maggiore serietà ed importanza.

Le feste fra noi istituite in altri tempi, escluse da quelle riconosciute dal Governo e tuttavia osservate più o meno completamente, importerebbero nove o dieci giorni in un anno. La espressione che si usa nella circolare di ottenere una riduzione nel numero di tali feste, farebbe supporre che questo numero potesse ancor più restringersi, e quindi le feste abolite sarebbero ridotte a così poche, da meritare ancor meno l'impressione che le si vuole attribuire, di essere cioè una delle cause per le quali gli operai sono oggi a mal partito.

Novi giornate in un anno, ed anche meno (dacché quasi ogni anno una o più di tali feste abolite cadono in coincidenza con altre feste normali) mi pare abbiano assai poco peso, di fronte ai trecento e più giorni dedicati al lavoro, e che debbano perciò assai poco influire sulla felicità degli operai, che cggli finalmente si riconosce ed è lamentata.

Piccolo o grande peraltro che sia il numero dei giorni che non si lavora, è certo che non è riducendo e consumando di più, si verifica in massima quello che si dice lucro cessante e danno emergente.

Resta poi a vedersi se non lavorando nove giorni di più in un anno, ciò costituisca un danno assoluto per l'operaio, ed un altro danno vengagli prodotto dalla maggiore opportunità di sciupare il frutto del suo lavoro.

Si perde un guadagno reale quando si cessa dal lavoro che sta in nostra mano, e non si perde nulla quando il lavoro medesimo a noi fa difetto. Per la stessa ragione, rimanendo in ozio, si consuma di più quando se ne hanno i mezzi, e questo non succede quando essi mancano, o, diversamente, quando si sappia misurare le spese secondo le proprie forze.

Io poi sono d'avviso che non siano le poche feste abolite e che pure si osservano, quelle che concorrono a migliorare la condizione dell'operaio, ma sibbene la mancanza di lavoro, giustamente lamentata nella circolare della Società Operaia. Per la qual ragione, se appartenessi a detta Società, io non mi farei a consigliare pratiche per conseguire la ferialità delle feste non ammesse dallo Stato, ma invece amerò suggerire se fosse da studiarci qualche spediente per migliorare l'economia pubblica, onde poi ne derivassero più frequenti ordinazioni e maggior estensione di lavoro, essendo il lavoro l'elemento vitale dell'operaio.

Il buon operaio, fornito di lavoro, si dedica alacramente, e lavorando qualche giorno ed anche soli quattro, può benissimo vivere onestamente ed onestamente divertirsi negli altri giorni festivi che in quella settimana ricorressero.

Il buon operaio, non ispreca in un o due giorni festivi il frutto del suo lavoro settimanale, ma sibbene da quel giorno di più che consacra al riposo, ritrae maggior lena a perseverare nella sua operosità.

Il cattivo operaio, al contrario, lavorando poco o nulla nei giorni feriali dilapida nella sola domenica quel poco che guadagnò, e forse quel molto che non ha guadagnato.

Vi sarebbe da discorrere assai intorno a simile questione, ma riportandomi all'intelligenza ed al buon senso di chi mi ascolta, concludo col ripetere, che gli studi delle associazioni operaie dovrebbero unicamente mirare a promuovere, in quanto fosse possibile, lo miglioramento delle condizioni economiche di chi ha bisogno di lavorare per vivere. Ma questo ancora non basterebbe qualora all'operaio non venissero tolte le morigeratezze e la temperanza, in modo che queste non abbiano a pervertirsi per la frivola ragione che nel corso di un anno egli costuma di usare qualche giorno di più.

Udine, 31 maggio 1888.

F. B.

Concerto.

Questa sera (2 giugno) dalle otto alle undici, i sottoscritti daranno un concerto di cetera nel Salone della Birreria Koster.

I. Omulez e figlio.

Camera di... della... MET... la imminente... La Melita... zzioli che sar... che passò a r... poi locali in... maggio 1881. I... di stabilim... edono di rif... ciale, o a q... creale. Lo sole con... oneta legale... (armi) verria... se della met... Avuto riguar... bozzoli, si... ante cioè: a) per i bozz... b) per i bozz... c) per i bozz... d) per i bozz... e) per i bozz... f) per i bozz... g) per i bozz... h) per i bozz... i) per i bozz... j) per i bozz... k) per i bozz... l) per i bozz... m) per i bozz... n) per i bozz... o) per i bozz... p) per i bozz... q) per i bozz... r) per i bozz... s) per i bozz... t) per i bozz... u) per i bozz... v) per i bozz... w) per i bozz... x) per i bozz... y) per i bozz... z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bozz... O) per i bozz... P) per i bozz... Q) per i bozz... R) per i bozz... S) per i bozz... T) per i bozz... U) per i bozz... V) per i bozz... W) per i bozz... X) per i bozz... Y) per i bozz... Z) per i bozz... A) per i bozz... B) per i bozz... C) per i bozz... D) per i bozz... E) per i bozz... F) per i bozz... G) per i bozz... H) per i bozz... I) per i bozz... J) per i bozz... K) per i bozz... L) per i bozz... M) per i bozz... N) per i bo

**Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine.**

**METIDA BOZZOLI**

La imminente campagna serica 1888. La Metida provinciale verrà determinata dal complesso delle partite di bozzoli che saranno presentate alle pubbliche pesche e registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 30 maggio 1881. Le parti avranno quindi cura di stabilire nelle contrattazioni se vogliono riferirsi alla metida provinciale, o a quella speciale di un dato mercato.

Le sole contrattazioni notificate in forma legale e a peso netto (Kilogrammi) verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alla diversa qualità dei bozzoli, si formeranno due metide distinte cioè:

1. per i bozzoli Annuali giapponesi e africani;

2. per i bozzoli Gialli nostrani e patinati.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso regolamento la Commissione per la metida del corrente anno è composta dai signori:

*di nomina spettante al Municipio di Udine.*

d'Arcano co. Orazio Cappellari Giacomo Carussi Luigi Cirio Luigi Cosattini Ettore Dedini Natale

*di nomina spettante alla Camera di Commercio.*

Antonini Giacomo Broili Giuseppe Della Mora Giuseppe Fiscal Francesco Morelli Lorenzo Pantarotto Giovanni

Presidente, il sig. Francesco Fiscal, vice-presidente, sig. Lorenzo Morelli.

A togliere l'abuso di arbitraria preparazione di bozzoli a titolo di senso, ed a regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 12 Giugno corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vitt. Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 1 giugno 1888.

Il vice-presidente  
A. Dal Torso.

**Partenza dei morsicati per Milano.**

Desidero una dolorosa sorpresa, iersera, la nuova che dovevano partire, per Milano, i morsicati di giorni fa dalla cagnolina del tenente Tassoni Giuseppe, poichè l'altro di s'era fatta circolare la notizia, la cagnolina non essere stata infocata. La partenza di iersera però suona contraddizione piena ed assoluta con questa notizia.

L'onorevole Sindaco, volendo seguire l'esempio di altre città in casi simili analoghi a quelli verificatisi nella nostra, decise di invitare le persone morsicate a recarsi a Milano in quell'auto antirabbico, allo scopo di procedere direttamente all'esame del sangue di ciascuna di esse, e ciò in considerazione che il risultato degli esami fatti praticati sugli animali non risolve il modo assoluto il quesito presentato al Municipio di Udine per sapere se la cagnolina era o meno idrofoba.

Questa spiegazione ufficiale — e, soprattutto, vera — dalla partenza dei morsicati servirà a tranquillizzare un po' gli animi.

Partirono nove: una donna, quattro uomini, quattro ragazzini. Fra questi, il figlio dell'avvocato Remigio Bertolissi, accompagnato dai genitori. Insieme ai morsicati partirono il dott. Marzuttini, medico, e il dott. Dalan, veterinario, municipali.

Al tenente Tassoni, che si trova in possesso a Bologna, fu scritto che si reci lui pure a Milano per essere sottoposto al medesimo trattamento degli altri.

Esperiamo fra quattro giorni vedere ritorno i partiti di ieri sera, ed appianati la certezza di quello in cui essi confida: che cioè la cagnolina era idrofoba e che su nessuno dei morsicati venne riscontrato il menomo indizio d'idrofobia. Ad ogni modo, anche non fosse, non ci sarebbe da lamentarsi; poichè la scienza è tenuta a combattere anche il battere della idrofobia.

proposito dei cani, riceviamo: Preghiamo quei cittadini che sanno se sia il cane grosso (di un uffi- che fu morsicato dalla cagnolina Savorgnana-Aquileia; li preghiamo di darne pubblica notizia.

Preghiamo poi che non si lasci più l'altro cane grosso (che appartiene ad un avvocato) di gironzare per le piazze.

Giungiamo aver visto, oggi in questa via un cagnolino bianco pinch musseruola e invitiamo le Autorità ad aumentare le precauzioni del-

Si richiede una savora applicazione dello norme esistenti che riguardano i cani.

All'ora dunque, o signori, poichè a tutti incombe il dovere di provvedere lo scagure: denunciati i cani sospetti o vaganti senza musseruola!

**Programma**

- dei pozzi che la banda del 76.º Reggimento fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 7 alle 9 pom.
1. Marcia Reale Gabotti
  2. Sinfonia « Giulio Sabino » Platania
  3. Duetto Ratanplan « La forza del destino » Verdi.
  4. « Arlecchino » Fantasia per Quartino Gatti
  5. Atto quarto « Saffo » Pacini
  6. Valzer « Saronata a S. M. La Regina Margherita » Ascolosa

**Ricerca di un apprendista di scrittore.**

Una casa commerciale di questa città fa ricerca di un giovanetto che abbia bella calligrafia, come praticante di scrittore. Dirigere offerte alla Redazione di questo giornale.

I bimbi richiedono le cure e le attenzioni di cui i giardinieri circondano le piante deboli e proziose. Quanti piccoli, quante minacce si addensano su quelle delicate esistenze! Bisogna che i bimbi siano forti. E bisogna provvedere con l'arte a ciò che la natura ha negato ai figli nostri. Uno dei ricostituenti meno discussi è il Liqueur di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio nel quale sono concentrati gli elementi assimilabili che spesso mancano al sangue dei nostri bimbi. Facciamo che il loro sangue sia sano ed essi saranno agguerriti contro quasi tutte le malattie che li minacciano. La Parigina del Mazzolini di Gubbio è sicuro rimedio nel linfaticismo, rachitide, scrofola, tisi incipiente, catarri intestinali e bronchiali. Costa Lire 9 la bottiglia. Due bottiglie intere si hanno franche ovunque per Lire 18 commettendole al R. Stabilimento E. Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.

Il cav. Bernardino Berghinz, tenente Colonnello di cavalleria, il nobile sig. ingegnere Enrico di Rosmini, la nobile signora Pia de Rosmini Petrosini, la signora Costanza Antivari vedova Gussalli, la signora Teresa Chioggia nobile de Rosmini, il sig. Ferdinando Petrosini ed il sig. Giuseppe Berghinz, partecipano addoloratissimi ai parenti amici e conoscenti, l'immaturo perdita avvenuta mercoledì 30 p. p. in S. Maria di Capua, della rispettiva moglie, sorella, nipote e cognata nobile signora

**Carolina de Rosmini Berghinz.**

La salma arriverà alla Stazione Ferroviaria alle ore 3 1/2 pom. ed il trasporto al Cimitero monumentale avrà luogo quest'oggi alle 6 pom.

Udine, 2 giugno 1888.

NB. Per mancata coincidenza dei treni la salma non poté arrivare la decorsa notte, com'era stato partecipato ieri.

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

**Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche.**

(Anonima residente in Padova Capitale L. 20,000,00 interamente versato).

**Avviso.**

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla

**Festa di Beneficenza**

che avrà luogo in Cividale domenica 3 corrente, verrà effettuato in quel giorno un **Treno speciale** di ritorno da Cividale, regolato dal seguente

**Orario**

Da Cividale partenze alle ore 11.25 pom., arrivo a Remanzacco alle ore 11.40 pom., partenza da Remanzacco alle ore 11.41 pom., arrivo a Udine alle ore 11.57 pomeridiane.

Padova, 1 giugno 1888.

**La Presidenza.**

**Municipi di Buttrio e Pradamano.**

**Avviso di concorso.**

A tutto 15 Giugno p. v. è aperto il concorso ai posti di medico - Chirurgo per i consorzi comunali di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il Medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'letto entrerà in carica nel più presto possibile ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, il 23 maggio 1888.

Il Sindaco di Buttrio Il Sindaco di Pradamano  
Luigi d. r. Tomasoni L. Otello.

**Gazzettino commerciale.**

(Rivista settimanale).

**Burro.**

Udine, 2 maggio 1888.

Ecco come si quotarono i kg. 100 circa venduti, al chilogramma o dazio compreso:

Kg 250 Lattorio	da L. 2.— a 2.05
» 100 Carnia	» » 1.90 » 1.95
» 200 Tarcento	» » 1.85 » 1.90
» 350 Slavo	» » » »

**Mercato granario.**

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	L. 11.25 a 12.—
» Gallone	12.50 » —
» Cinquantino	10.— » 10.50
Frumento	16.75 » 17.—
Segala	12.— » 12.30

**Mercato del pollame.**

Polli al paio	da L. 1.25 a 1.80
Galline	» 3.50 a 4.—

**Mercato delle frutta e legumi.**

Ciliege	al Kg. da L. 0.15 a 0.25
Asparagi	» 0.32 a 0.34
Fragole	» 1.00 a 1.20
Piselli	» 0.14 a 0.22
Tegoline	» 1.20 a —

**Mercato della foglia.**

In bacchetta al Kg.	da Cent. 5 a 6
Spogliata	» 6 a 9

**A PAOLO VERONESE.**

Verona, 1 giugno

Domenica, giorno dello Statuto, a Verona avremo doppia festa: si inaugura, dopo trecento anni, un monumento al grande Paolo Veronese. È il progetto dello scultore Dalla Torre eseguito dal nostro giovane R. Cristani. La cittadinanza veronese erigerà il monumento al grande pittore nella Piazza di Santa Anastasia, luogo scelto molto opportunamente.

C. saranno bande musicali, discorsi, intervento di Società, ed alla sera, illuminazione a luce elettrica nonché i soliti fuochi artificiali all'esterno dell'anfiteatro dell'Arena. F. Serravalle.

Il secolo delle Esposizioni è il nostro. Venne inaugurata una a Monaco di Baviera; una si progetta per l'anno venturo a Palermo, nazionale per tutta l'Italia; a quella di Londra si daranno grandi feste, per l'anniversario della Regina d'Inghilterra; a Barcellona pure grandi feste inaugurandosi il monumento a Cristoforo Colombo; a Bologna grandi feste nella prima metà dell'entante mese pel centenario dell'Università... Tutto il mondo in festa, in una parola!

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Una terribile catastrofe a Napoli.**

**Napoli, 1.** Napoli è profondamente commossa per una orribile catastrofe sanguinosa avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri in piazza Cavour. In quella piazza al N. 146, piano secondo, abita la baronessa Kirlnich, moglie al cav. Enrico Kirlnich, consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica a Roma. Al primo piano della medesima casa abita il sig. Cosimo Campur, capitano contabile, il quale ha un'unica figliuola diciottenne, Evelina, fidanzata al barone Damartino.

Fra le due famiglie Kirlnich e Campur v'era quella relazione amichevole che suole essere fra coquilini. Ieri, nel pomeriggio per l'appunto, la signorina Campur era salita in casa Kirlnich a tener compagnia alla baronessa.

Le due signore, cioè la baronessa e la signorina Evelina, erano uscite sul balcone a poggiuolo a prendere un po' d'aria. E vi si trattenevano, insieme colla cameriera Erminia Felicetti, divertendosi a guardare il cameriere Filippo, il quale giocava nel giardino dirimpetto col cagnolino della baronessa.

Erano le 5.15. La povera donna, inconsic della tremenda sorte che le aspettava, conversavano lietamente fra loro, quando, repentinamente, senza aver dato prima alcun segno, la pietra che le sorregge si spezza e le trascina nella rovina. Le poverette, sprofondando nel vuoto, tutte tre caddero sul balcone sottostante, e sopra di esse cadde la pietra, che le schiacciò.

È orribile la descrizione della catastrofe. Strappa le lagrime anche ai cuori più induriti. La povera Evelina Campur ebbe rotto il cranio così che le cervella ne uscirono fuori.

La cameriera Erminia toccò una gravissima ferita alla gamba destra ed ebbe spezzato il ginocchio e la testa spaccata. La baronessa fu più fortunata di tutte; essa cadde miracolosamente così da averne soltanto rotto un braccio e poche contusioni.

Nè qui la tragedia doveva aver la sua

**La sottoscritta vende nolo che con il 1º giugno è aperto al pubblico il suo Stabilimento Climatico-idroterapico in Chiusaforte, nel quale si sono in quest'anno introdotte nei bagni molte innovazioni secondo gli ultimi sistemi accettati dalla scienza; e promette, oltre alla puntualità di servizio, squisitezza nella cibarie, bibite, Vini, Birra, ecc. mantenendo modicità nei prezzi.**

Lo Stabilimento si trova fornito di Carrozze e cavalli per comodità dei signori Villeggiani.

Chiusaforte, 15 maggio 1888.

La Ditta  
**Fratelli PESAMOSCA.**

**RACCOMANDASI**

**L'Kerisontylon Zulin.** Nuovissima specialità o rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.** allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso.** **Contro la stitichezza.** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

**Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA ed INTROZZI di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Misissini Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero Augusto** — **Filippazzi** — **Comelli** — **Basilio Luigi** — **Marco Alessi** — **De Candido**, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista **Luigi Bilianti** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

**LA DITTA MADDALENA COCCOLO**

DI UDINE  
VENDE ANCHE QUEST'ANNO  
IL

**Zolfo Romagna doppio raffinato**  
e di accuratissima molitura a mite prezzo da convenirsi.

Il favore che incontrò già da lunghi anni presso i più esperti agricoltori il **ZOLFO PURO** posto in vendita dalla Ditta suddetta, ripromette anche per questa campagna soddisfacente ricorrenza.

**LA FONDIARIA**

COMPAGNIA ITALIANA  
di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti  
Capitale Sociale 25 milioni di lire  
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire

Ramo incendio  
Capitale versato 8 milioni di lire

Assicurazioni a **Vita intera, miste e a termine fisso.** Partecipazioni dell'80 0/0 agli utili. Rendite immediate e differite. **Dotazioni** per fanciulli;

Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali**;

Assicurazioni contro i danni del **l'incendio** e rischi accessori.

Per chiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc. ecc rivolgersi all'agente principale in UDINE

**FABIO CLOZA,**  
Piazza San Giacomo, Casa Giacomelli

**L'EGUAGLIANZA**

Società Nazionale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni della grandine

Fondata nel 1875 con sede in Milano

Capitali assicurati Lire 30,229,718  
Premi esattati Lire 1,421,750

Le liquidazioni dei danni si fanno sollecitamente e con la massima correttezza. Tariffe modiche. Contratti annuali e quinquennali. Parziale restituzione dei premi agli assicurati a titolo di dividendo sugli utili. Nel 1885 l'**Eguaglianza** restituì il 14.25 0/0, nel 1886 il 9.33, nel 1887 il 13.50 0/0.

**Il Prodotto UVA**

è assicurato dalla Società con **Ramo Speciale** affatto separato dagli altri rami, a **prezzi ridotti** e cioè da **L. 6,00 a L. 12,00**, a norma delle località e dell'ubicazione dei fondi.

Agente generale in UDINE **Fabio Cloza,** Piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli, negli uffici della FONDIARIA.

**AVVISO INTERESSANTE AI BUONGUSTAI.**

In Via Palladio N. 2. in prossimità al negozio **Maddalena Coccole** venne aperto un esercizio vendita vino al minuto senza fermativa

**ALLA SPERANZA**

vino veronese di qualità primissima a Cent. 50 e 60 al litro con riduzione di Cent. 5 al litro per acquisti di oltre litri 5 per volta.

Per acquisti all'ingrosso rivolgersi alla Ditta **Pietro Lucatelli & Comp.** fuori porta Cussignacco, casa Hugonet-Santi a prezzi convenientissimi.

**IL SOTTOSCRITTO**

Rappresentante delle fornaci Polazzo e Re di Puglia Presso Sagrado

pregiasi avvertire che nel magazzino fuori Porta Aquileia, in casa Manzoni, nella residenza della cessata ditta De Marco, tiene un completo deposito di

**CALCE VIVA**

proveniente da dette Fornaci, nonché di

**CEMENTI, CALCE IDRAULICA, e MATERIALI DA FABBRICA,** il tutto d'ottima qualità, da soddisfare qualsiasi esigenza, ed a prezzi convenientissimi. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

**Pittoritto Innocente.**

**Urbanì e Martinuzzi**

UDINE, Piazza S. Giacomo, UDINE

Grande assortimento con disegni ultima novità in stoffe

Uomo, a prezzi di massima convenienza. Assumendosi commissioni per vestiti su misura.

Colli, Poni, camicie bianche, e colorate, con **inarrivabile**, assortimento orlavato uomo d'ogni forma e disegno.

Alle Signore raccomandiamo in special modo il tag li del vestito per noi con e legante figurino a L. 10.00 nonché le forniture in seta ultima novità della stagione, tenendo anche dei **Volantini** in crema e bianchi, vero **Chantilly** in seta. Trasparenti bianchi e colorati di seta. **Garze**, **Rasi** **Surah** neri e colorati, **Penchees**, **Velluti** colorati, **Water**, **Mantelline**, **Reposés**, **P. Moncini**, forme nuovissime. **Laneris** nere, colorate, quadrigiate. **Doghe** misti. **Jute**, **Damaschi**, **Croton**, **Mobili**.

Ogni acquirente troverà la massima convenienza nei prezzi essendo la provvista avvenuta prima dell'aumento dei dazi.

**Notizie del Montenegro.**

**Cettigne, 1.** I detenuti scappati che intrapresero l'irruzione in Erzegovina erano albanesi.

Quattro de' loro capi sono arrestati. Altri otto operai sono entrati in Erzegovina.

Il governo comunicò tosto la notizia alla legazione austriaca a fii che gli arresti.

Stujn Kovacevics non ha abbandonato N ksic.

La notizia di un trattato concluso tra il Montenegro e la Russia per il caso di una guerra è una mera invenzione.

**Distinta Signora, conoscendo perfettamente l'italiano, il francese, discretamente il tedesco ed il piano, desidera collocarsi come damigella di compagnia o Istitutrice presso fanciulle orfane di madre.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

**Birraria alle "Alpi Giulie"**

La sottoscritta si pregia di rendere noto che, avendo assunto in nome e conto proprio, la Birraria alle **Alpi Giulie** in Mercatovechio, oggi la apre al pubblico, con la rinomata Birra della premiata **Fabbrica di Coess** (Stiria.)  
AMALIA Ved. CASIOLI.

LE INSERZIONI

per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO Via della Spina 16. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Montelapio, angolo Via P. S. Embrani, 20.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data under 'BORSE ITALIANE' and 'BORSE ESTERE'. Includes columns for cities like Venezia, Milano, Firenze, Genova, Roma, Napoli, Londra, Parigi, Trieste, Vienna, Berlino, and various stock and bond prices.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d' Udine

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI & C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.



Trovati presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

La Tipografia della "Patria" esegue lavori a prezzi miti.

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed è la stiticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

Advertisement for 'IL CHIRURGO DENTISTA OROSOFF' with details about dental services and location in Udine.

Advertisement for 'EAU DE LYS' perfume, describing its benefits for skin and where to purchase it.

Advertisement for 'G. FERROCCI UDINE' featuring various jewelry items like watches, necklaces, and bracelets.

Advertisement for 'NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA' shipping line, listing routes to Rio Janeiro, Montevideo, and Buenos Aires.

Advertisement for 'ACQUA DI FIRENZE' by Merx Proba, highlighting its quality and availability.

Advertisement for 'ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI' medicine, detailing its benefits for blood and health.

Advertisement for 'IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI' by S. A. Allen, featuring an illustration of a woman.

Advertisement for 'FIOR DI MAZZO DI NOZZE' perfume, describing its fragrance and uses.

Advertisement for eye medicine, describing its effectiveness for various eye conditions.

Advertisement for 'Unicum' lamp, highlighting its patented design and safety features.

Vertical text on the far right edge of the page, including 'ABBONAMENTI', 'NEMICI DELL', and other fragments.